

Stregghina Parolina e la sua bottega

Tanto tempo fa in un paese molto lontano viveva una stranissima persona: Stregghina Parolina. Parolina era una stregghetta molto simpatica, possedeva una bottega nella quale si divertiva a fare magie ed esperimenti un po' bizzarri. Un giorno inventò le parole e le regalò agli abitanti del paese. All'inizio c'era stato un po' di trambusto, perché le persone non sapevano come usarle, e se una diceva carciofo l'altra pensava al canguro, e se una chiedeva spaghetti l'altra intendeva gorilla, e al ristorante non ci si capiva mai. Allora Stregghina Parolina appiccicò ad ogni parola un significato preciso, cosicché le parole volessero dire sempre la stessa cosa. Da allora il carciofo è sempre stato un ortaggio, e il gorilla un animale peloso, e non c'era più il rischio di trovarsi per sbaglio nel piatto un animale con il suo testone coperto di sugo di pomodoro. Questo lavoro, di dare alle parole un significato preciso, era costato un bel po' di fatica a Stregghina Parolina. Vedendo però che le persone se ne infischiano del suo lavoro, e continuavano ad usarle a capocchia, decise di dare loro una lezione. "Le parole sono importanti" - amava dire "se si cambiano le parole si cambia anche il mondo, e poi non si capisce più niente". Una notte, dunque, andò nella sua bottega e si mise a scombinare un po' le cose, spostando una sillaba qui, una là, mescolando vocali e consonanti, anagrammando i nomi. Alla mattina, infatti, non si capiva più niente. A tutti gli alberghi di una grande città aveva rubato la lettera g e la lettera h, ed erano diventati... alberi! Decine e decine di enormi alberi, con sopra letti e comodini e frigobar, e i clienti stupitissimi che per scendere dovevano usare le liane come Tarzan. Alle macchine aveva rubato una n, facendole diventare macchie, e chi cercava la propria automobile trovava soltanto una grossa chiazza colorata parcheggiata in strada. Alle torte invece aveva aggiunto una s, erano diventate tutte storte, e cadevano per terra prima che i bambini se le potessero mangiare. Nelle scuole si era anche divertita ad anagrammare, al momento dell'appello, la parola presente: se prima gli alunni dicevano presente, adesso erano tutti serpente. Andò avanti così per parecchi giorni, con le scarpe che diventavano carpe e nuotavano via, i mattoni che diventavano gattini e le case si mettevano a miagolare, il pane che si trasformava in un cane e morsicava chi lo voleva mangiare. Quanta confusione! Troppa confusione, e gli abitanti del paese non ne potevano più. Mandarono quindi una delegazione da Stregghina Parolina a chiedere che rimettesse a posto le parole. "E va bene" - disse Parolina "ma solo ad una condizione: che cominciate a usare le parole con il loro giusto significato". Le persone compresero e si resero conto di aver sbagliato anche loro e da quel giorno usano tutte le parole col loro giusto significato. Stregghina Parolina fu molto felice di aver ridato un po' d'ordine al suo paese e così tornò nella sua amata bottega a fare esperimenti e magie strani... Chissà cos'altro avrà combinato!